

Report

Conclusivo

del percorso partecipativo
del Progetto INTERREG
Change We Care



SINTESI

DEL PERCORSO PARTECIPATIVO CHANGE WE CARE NEL SITO PILOTA DELLA SACCA DI GORO

Il percorso di coinvolgimento degli stakeholder del progetto [INTERREG Change We Care](#) nel sito pilota della Sacca di Goro è stato a cura dell'[Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po](#) che ha organizzato tale processo di coinvolgimento tra settembre 2020 e marzo 2021.

Il percorso partecipativo avviato, dopo una diffusa campagna informativa preliminare, è stato declinato sul territorio, per pianificare, in maniera condivisa e coordinata, alcune misure di mitigazione, adattamento e sensibilizzazione ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione alla Sacca di Goro e al Delta del Po, coinvolgendo chi vive ed opera in questo territorio. I 3 Workshop previsti dalla strategia di coinvolgimento degli stakeholder locali si sono svolti nelle giornate 29 settembre 2020 (al Municipio di Goro), il 24 -25 novembre 2020 (da remoto) ed il 24-25 marzo 2021 (da remoto). I workshop inizialmente previsti dal vivo sono stati trasformati in eventi online a seguito della pandemia da Covid-19.

3 Workshop partecipativi
(1 in presenza e 2 online)

65 persone coinvolte
In rappresentanza di 35
Organizzazioni
/Enti/Imprese/Associazioni/
coinvolte

9 progetti sviluppati

I gruppi di lavoro individuati per lo svolgimento delle attività del percorso partecipativo sono stati 4 e si sono divisi rispetto agli ambiti di competenza dei diversi stakeholder coinvolti: 1. Enti Pubblici ed Agenzie competenti; 2. Operatori turistici ed altre tipologie di operatori economici 3. Istituzioni scolastiche, giovani e Associazioni ambientaliste e 4. Molluschicoltori e pescatori. L'Università di Ferrara, tecnici della Regione Emilia Romagna ed i tecnici del Parco hanno partecipato in qualità di "esperto al tavolo". 7 tecnici sono stati mescolati nei gruppi di lavoro al fine di offrire agli altri partecipanti la loro competenza, rispondendo a dubbi ed indirizzando la discussione e la progettualità in ambiti corretti e realmente perseguibili.

Il Workshop I si è avviato con l'identificazione delle criticità connesse ai cambiamenti climatici e percepite dai rispettivi "punti di osservazione" dei vari gruppi di stakeholder. Si è cercato di prioritizzare tali criticità, trasformarle in obiettivi da raggiungere, individuando poi, con il supporto di tecnici ed esperti, buone pratiche e possibili soluzioni condivise presentate nel workshop successivo.

La tabella che segue presenta a mo' di esempio alcune delle criticità percepite come "prioritarie" per la Sacca di Goro e più in generale per il Delta del Po, le tabelle complete delle criticità vengono riportate nel Report del Workshop I¹.

Enti Pubblici e Agenzie competenti	<u>Sul piano FISICO</u>
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rischio idraulico sia da terra (dai corsi d'acqua) che da mare (lato Ovest). <u>Effetti</u>: alluvioni, allagamenti in aree abitate. 2. Cuneo salino 3. Erosione costiera, in particolare degli argini e dei camminamenti > Movimenti del terreno per trasporto e sedimentazione. <u>Effetti</u>: subsidenza, ostruzione delle bocche secondarie, minore qualità idrica, scarsa idrodinamicità 4. Anossia <u>Effetti</u>: aumento della temperatura
	<u>Sul piano GESTIONALE</u>
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione delle bonifiche e delle canalizzazioni 2. Mancanza di conservazione degli habitat e biodiversità costiera 3. Frammentazione delle competenze, degli Enti e degli interventi <u>Effetti</u>: mancanza di una gestione unitaria
	<u>Sul piano dell'indirizzo politico</u>
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancanza di una <i>vision</i> e di una strategia per contrastare le criticità legate ai cambiamenti climatici 2. Mancanza di una linea operativa che tuteli la resilienza degli ecosistemi 3. Necessità di conoscere dati certi, proiezioni e previsioni sul piano scientifico per decidere eventuali interventi preventivi e avviare confronti sugli approcci metodologici da adottare.

¹ Le criticità percepite dai partecipanti assieme agli obiettivi emersi vengono riportate nella loro interezza nel Report del primo Workshop: <https://drive.google.com/file/d/1eoM60gNoNdVM0BI76nF47-vPEyNPoAoG/view>

Operatori Turistici ed altre tipologie di operatori economici	<ol style="list-style-type: none"> 1. In bassa marea nel canale di ingresso alla Sacca di Goro (come anche a Porto Garibaldi) c'è poca acqua e questo "allontana" potenziali turisti nautici. Infatti si entra nella Sacca solo con l'Alta Marea 2. Al Bosco di Santa Giustina da Fortunale vi è più rischio di siccità a causa delle temperature [un progetto in corso in questo momento è il progetto finanziato da PSR sul Bosco di Santa Giustina] in quanto i boschi "vivi" filtrano il vento e le tempeste dal mare] 3. Maggiore problema di erosione della spiaggia (con una durata limitata dei ripascimenti)
Istituzioni scolastiche, giovani e Associazioni ambientalist	<ol style="list-style-type: none"> 1. La differenza nella percezione dei tempi del cambiamento climatico nonché la mancanza della percezione dell'urgenza 2. La mancanza di osservazione da parte di chi sta direttamente sul territorio e poter riportare direttamente queste osservazioni alla comunità scientifica. Esiste infatti ancora un importante gap tra comunità locale e la ricerca
Molluschi coltori e Pescatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. I dati del monitoraggio (pur presenti) non sono consultabili in maniera aperta ed interrelata poiché afferiscono a banche dati differenti e non ancora connesse fra loro 2. I cambiamenti in atto accadono in maniera repentina e improvvisa (soprattutto per quanto riguarda la temperatura e l'ossigenazione dell'acqua), serve un sistema di monitoraggio puntuale e strutturato

Nel Workshop II le soluzioni proposte sono state presentate quali **progetti embrionali** e l'obiettivo dei Gruppi di Lavoro è stato discutere ed integrarli secondo le esperienze dei partecipanti. Questi progetti sono stati pensati per non essere delle idee inventate ad hoc ma per capitalizzare progetti già in essere oppure attivando sinergie con altre attività in programmazione/in avvio o già in realizzazione. È stata facilitata la discussione e sono state raccolte impressioni e idee per meglio sviluppare queste proposte secondo le percezioni dei partecipanti. Il Report del Workshop II presenta questa fase di sviluppo dei progetti.

In un terzo ed ultimo workshop – oltre a contribuire alla sensibilizzazione dei partecipanti con una presentazione dedicata agli scenari di cambiamento climatico con un focus sull'idrodinamica e su alcuni specifici target ecologici del Delta del Po – è stato presentato l'avanzamento dei progetti discussi, sono stati raccolti ulteriori integrazioni a tali proposte e sono stati raccolti degli impegni per favorire la concretizzazione dei progetti. Le 9 progettualità sviluppate e condivise assieme ai quattro Gruppi di Lavoro sono illustrate dall'infografica che segue. **Questo Report descrive nei capitoli successivi le attività del terzo ed ultimo Workshop del percorso partecipativo di Change We Care.**



Link ai materiali a disposizione del percorso partecipativo di Change We Care nel sito pilota della Sacca di Goro:

- Flyer del Progetto Change We Care:
- https://www.italy-croatia.eu/documents/279156/0/CWC+leaflet_final_ita.pdf/174f855a-54ce-94c6-c8e1-40a3b6a387da?t=1563971651980
- Report del Workshop I: <https://drive.google.com/file/d/1eoM60gNoNdVM0BI76nF47-vPEyNPoAoG/view>
- Plenaria conclusiva del Workshop II (25 novembre 2021): <https://youtu.be/O8TYXA3jI9M>
- Report del Workshop II: <https://drive.google.com/file/d/1gg9sht-4QgOBQ4PxrUliiaaPWzbHFITGY/view>
- Plenaria iniziale del Workshop III (24 marzo 2021): https://youtu.be/DePLc_w7D18
- Plenaria conclusiva del Workshop III (25 marzo 2021): <https://youtu.be/Q0mf70S-C6A>

0. IL PROGETTO CHANGE WE CARE

Il progetto **Change We Care** (Climate cHallenges on coAstal and traNsitional chanGing arEas: WEaving a Cross-Adriatic Response) è un progetto promosso nell'ambito della collaborazione INTERREG tra Italia e Croazia, il cui obiettivo è implementare la conoscenza e il monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ambienti di transizione e costieri dell'area Adriatica, al fine di pianificare le necessarie misure di mitigazione e adattamento.

Partendo dall'analisi dello stato attuale, dei trend e delle principali pressioni che agiscono sul sistema costiero, verranno formulati scenari di evoluzione dei parametri fisici, idrologici, geomorfologici ed ecologici in funzione dei cambiamenti climatici. Il progetto si sta sviluppando in diversi Siti-Pilota con dei piani di gestione e adattamento ai cambiamenti climatici tenendo in debita considerazione anche i potenziali impatti a livello socio-economico, nonché le misure di tutela della biodiversità.

Uno dei **Siti Pilota scelto in Italia è la Sacca di Goro** nel Parco regionale del Delta del Po -Emilia Romagna, sito facente parte del ZSC-ZPS IT&4060005 che si estende tra le foci del Po di Volano e del Po di Goro, un'insenatura di circa 2000 ha di profondità molto bassa, parzialmente isolata dal mare da scanni in prevalenza sabbiosi. Gli scanni esterni presentano un'elevata naturalità, importante specialmente per le specie avicole, mentre le acque della sacca sono intensamente utilizzate per la molluschicoltura.

Informazioni chiave:

Capofila di progetto:

CNR ISMAR di Venezia

Partner di progetto:

Italia: Regione Emilia Romagna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione del Veneto, l'ISPRA

Croazia: Public Institution for the Management of Protected Natural Areas of Dubrovnik-Neretva County; Institute of Oceanography and Fisheries (IOF); Dalmatia County | Public Institution RERA SD for coordination and development of Split; Public Institution Vransko Lake Nature Park (VRANPARK)

Durata:

Il progetto è iniziato il 01 Gennaio 2019 ed avrà una durata di 30 mesi.

Budget complessivo:

2.295.663,00 €



1. STRATEGIA E METODOLOGIA DI COINVOLGIMENTO ATTUATA NEL SITO PILOTA DELLA SACCA DI GORO

1.1. Obiettivi

Il seguente Report fa riferimento alla fase di coinvolgimento degli stakeholder all'interno del Sito Pilota della Sacca di Goro, attività facente parte dell'Azione A.5. (WP5) del progetto che si è sviluppato tra da settembre 2020 e marzo 2021. Gli obiettivi principali di questo processo di coinvolgimento sono stati:

- **Informare** e sensibilizzare gli stakeholders della Sacca di Goro (ed in generale del Delta del Po) sugli effetti locali dei cambiamenti climatici e sulle possibili azioni di contrasto, mitigazione e resilienza
- **Coinvolgere** gli stakeholders nella individuazione delle criticità prevalenti connesse ai cambiamenti climatici e degli obiettivi prioritari da perseguire contrastarle e mitigarle
- **Coinvolgere** gli stakeholders nella definizione di azioni concrete (progetti) per contrastare e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.

1.2 Le fasi del percorso partecipativo

Il processo partecipativo nella Sacca di Goro in complessivo sarà strutturato da 5 fasi di cui 3 sono stati i workshop con i portatori di interesse. Segue un'illustrazione delle fasi e degli obiettivi fissati:

Workshop I	Obiettivi: 1. Elencare le criticità percepite ai cambiamenti climatici nella Sacca di Goro e più in generale nel Delta del Po 2. Prioritizzarle le criticità segnalate 3. Individuare gli obiettivi per lo sviluppo di progettualità specifiche	29 settembre 2020, Goro
<i>Fase di ricerca e sviluppo da parte dei tecnici del Parco e dei Partner di progetto</i>	<i>Proposta di idee progettuali da parte dei tecnici che affrontino le criticità segnalate</i>	
Workshop II	Obiettivi: 1. Presentazione dei progetti (embrionali), discussione ed integrazione delle idee secondo le percezioni dei partecipanti. 2. Scelta di una o due idee progettuali presentate	24 – 25 novembre 2020, da remoto
<i>Fase di ricerca e sviluppo da parte dei tecnici del Parco e dei Partner di progetto</i>	<i>Avanzamento delle idee progettuali da parte dei tecnici</i>	
Workshop III	Obiettivi: 1. Integrare e condividere con partecipanti interessati le proposte progettuali 2. Raccogliere degli "impegni" ovvero come ciascuno per propria competenza e ruolo potrà impegnarsi a favorire la concretizzazione progetto	24 – 25 marzo 2021, da remoto

1.3 I soggetti coinvolti nel percorso partecipativo

Le attività del processo pilota sono state svolte creando 4 diversi Gruppi di Lavoro differenziati per tipologia di stakeholder del Sito Pilota della Sacca di Goro e più generalmente del Delta del Po. I gruppi sono stati:

- Molluschicoltori e pescatori
- Operatori turistici ed altre tipologie di operatori economici
- Istituzioni scolastiche, giovani e associazioni ambientaliste
- Enti Pubblici ed Agenzie competenti

Il mondo della ricerca (Università) ed i tecnici del Parco hanno partecipato in qualità di "esperto al tavolo". I tecnici erano mescolati nei gruppi di lavoro al fine di offrire agli altri partecipanti la loro competenza, rispondendo a dubbi ed indirizzando la discussione e la progettualità in ambiti corretti e realmente perseguibili.

2. WORKSHOP III

Il Workshop III del processo di coinvolgimento del progetto Change We Care è stato organizzato **da remoto nelle giornate del 24 e 25 marzo 2021**.

I lavori del Workshop sono stati seguiti in totale da 45 persone oltre a 11 tecnici relatori della Regione Emilia Romagna e del Parco ed ai facilitatori.

2.1. Strutturazione delle attività del Workshop III

Il Workshop si è attuato in 3 diverse fasi:

Fase 1: Plenaria iniziale (24 marzo 2021 – 15:30 – 16:30)

Durante la plenaria sono stati presentate le attività ed i risultati dei precedenti appuntamenti del percorso partecipativo.

La plenaria poi si è focalizzata sulla presentazione de gli **Scenari di cambiamento climatico sull'idrodinamica e specifici target ecologici del Delta del Po** a cura del dott. Davide Bonaldo. La presentazione di questo intervento si trova in allegato a questo report.

La registrazione della plenaria iniziale è disponibile a questo link: https://youtu.be/DePLc_w7D18

Fase 2: Gruppi di Lavoro paralleli (24 marzo 2021 – 16:30 – 17:30)

I Gruppi di lavoro sono stati poi organizzati sulla piattaforma online Google Meet e sono stati suddivisi tra:

- Enti pubblici ed Agenzie competenti
- Operatori turistici ed altri operatori competenti
- Istituzioni scolastiche, giovani ed associazioni ambientaliste
- Pescatori e Molluschicoltori

In ogni gruppo di lavoro, il facilitatore assegnato ha moderato il gruppo assieme ai tecnici presenti che hanno riferito gli avanzamenti dei progetti presentati. È stata facilitata la discussione e sono state quindi raccolte impressioni e idee per continuare lo sviluppo di tali progetti ed impegni atti a favorire la concretizzazione progetto.

Fase 2: Plenaria conclusiva (25 marzo 2021 15:30 – 17:00)

Il giorno 25 marzo 2021 è stata infine organizzata una sessione plenaria conclusiva. L'evento è stato organizzato sulla piattaforma GoToMeeting ed ha avuto luogo fra le 15:30 – 17:00.

Alla plenaria è intervenuta la direttrice dell'Ente di Gestione per la Biodiversità e i Parchi – Delta del Po, la dottoressa Maria Pia Pagliaruso per i saluti iniziali a seguire i quattro facilitatori hanno portato una restituzione dei risultati ottenuti nei rispettivi Gruppi di Lavoro sui progetti presentati ed avanzati e sugli impegni presi da parte di ogni stakeholder competente. Si allegano a questo report le presentazioni illustrate nella plenaria conclusiva.

L'incontro è terminato con una breve chiusura finale da parte del dott. Roberto Montanari della Regione Emilia-Romagna, da parte del dottor Vadis Paesanti e del Presidente del Parco il dott. Diego Viviani.

La Plenaria conclusiva è stata registrata ed è possibile rivederla a questo link: <https://youtu.be/Q0mf70S-C6A>

2.2. Partecipanti al Workshop III

Partecipanti alla Plenaria Iniziale (fase 1): alla plenaria iniziale hanno partecipato 32 persone e 11 tra facilitatori e tecnici del Parco e della Regione. I partecipanti sono stati i seguenti:

- | | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|
| 1. Alessandra Feola (Ispra) | 4. Davide Bonaldo (CNR Ismar) | 7. Elena Giusta (ISPRA) |
| 2. Daniele Cazzola (Consultec Delta) | 5. Davide Turri | 8. Enrico Zappaterra (CNA) |
| 3. Dario Guidi (Po Delta Tourism) | 6. Debora Bellafigliore (CNR Ismar) | 9. Flaminia Smorto (Ineuropa) |

- | | | |
|--|---|---|
| 10. Francesco Paesanti
(Naturedulis srl - azienda privata e istituto ricerca) | 17. Marco Ricci (La Marina Di Goro) | 25. Roberto Tinarelli (AsOER) |
| 11. Giovanni Nobili (Ten.Col. Carabinieri CUFA) | 18. Maria Letizia Vitelletti (CNR-Ismar) | 26. Rossana Torricelli |
| 12. Giulia Fiore (CSV Ferrara) | 19. Matteo Zucchetta | 27. Rossella Boscolo Brusà (ISPRA) |
| 13. Laura Grandi (Regione Emilia-Romagna) | 20. Nicoletti Luisa (ISPRA) | 28. Sabrina Franceschini (Regione Emilia-Romagna) |
| 14. Laura Sinapi (ISPRA) | 21. Ottorino Zanellati (Oasi di Cannaviè) | 29. Sara Dastoli (ISPRA) |
| 15. Luca Alberghi (Atlantide) | 22. Piergiorgio Vasi (Regione Emilia-Romagna) | 30. Stefano Beltrami (Studio ingegneristico Beltrami) |
| 16. Maira Passarella (Consorzio Acque del Delta - CADF) | 23. Riccardo Rescazzi (Al Ponticello) | 31. Stefano Casellato (Aqua) |
| | 24. Roberto Castrucci (Il Tempo Dei Sapori) | 32. Teresa Alfare (CNR) |

Partecipanti ai Gruppi di Lavoro (fase 2):

Gruppo 1 Enti Pubblici ed Agenzie competenti	Gruppo 2: Operatori turistici ed altre tipologie di operatori economici	Gruppo 3: Istituzioni scolastiche, giovani e Associazioni ambientaliste	Gruppo 4: Molluschicoltori e pescatori
1. Piergiorgio Vasi (Regione Emilia-Romagna Servizio attività faunistico-venatorie e pesca) 2. Maira Passarella, (Consorzio Acque del Delta (CADF) 3. Ten.Col. Giovanni Nobili (Comando Unità Forestale dell'arma dei Carabinieri) 4. Maria Letizia Vitelletti (CNR ISMAR) 5. Debora Bellafore (CNR Ismar) 6. Laura Sinapi (ISPRA) 7. Daniele Cazzola, (Consultec Delta)	1. Enrico Zappaterra (CNA) 2. Marco Ricci (La Marina di Goro) 3. Stefano Casellato (Aqua) 4. Isabella Finotti (Aqua) 5. Ottorino Zanellati (Oasi di Cannaviè) 6. Riccardo Rescazzi (Room and Breakfast Al Ponticello) 7. Davide Bonaldo (CNR Ismar) 8. Dario Guidi (Po Delta Tourism) 9. Luca Alberghi (Atlantide – Museo NatuRa) 10. Roberto Castrucci (Il tempo dei sapori)	1. Lorenza Cennacchi (Liceo Carducci Ferrara) 2. Giulia Fiore (CSV Terre Estensi) 3. Roberto Tinarelli (AsOER)	1. Francesco Paesanti (Naturedulis srl - azienda privata e istituto ricerca) 2. Davide – al posto di Alessandro Menegatti (Manifattura dei Marinati) 3. Loredana Alfarè (ISMAR-CNR) Sara Dastoli (ISPRA)
<i>Tecnici presenti:</i> Roberto Montanari (Regione Emilia- Romagna Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica) Christian Marasmi (Regione Emilia- Romagna Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica)	<i>Tecnici presenti:</i> Maria Pia Pagliarusco (Parco Delta del Po – Emilia Romagna) Anna Gavioli (Parco Delta del Po – Emilia Romagna)	<i>Tecnici presenti:</i> Giuseppe Castaldelli (Comitato Tecnico Scientifico Parco Delta del Po) Francesco Goggi (Parco Delta del Po – Emilia Romagna)	<i>Tecnici presenti:</i> Mattia Lanzoni (Parco Delta del Po – Emilia Romagna)

Partecipanti alla plenaria finale (fase 3): alla plenaria hanno partecipato 31 persone e 11 tra facilitatori e tecnici del Parco e della Regione. I partecipanti sono stati i seguenti:

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------------|
| 1. Alessandra Feola (ISPRA) | 4. Dario Guidi (Po Delta Tourism) |
| 2. Anna Marchetti | 5. Davide Bonaldo (CNR ISMAR) |
| 3. Cristina Benzi | 6. Davide Turri |

7. Debora Bellafiore (CNR ISMAR)
8. Diego Viviani (Parco Delta Po ER)
9. Elena Giusta (ISPRA)
10. Enrico Zappaterra (CNA)
11. Flaminia Smorto (InEuropa)
12. Giardina Baldassarre
13. Giulia Fiore (CSV Ferrara)
14. Isabella Finotti (guida)
15. Laura Grandi (Regione Emilia-Romagna)
16. Laura Sinapi (ISPRA)
17. Lorenza Cenacchi (Liceo Carducci Ferrara)
18. Maira Passarella (CADF)
19. Maria Letizia Vitelletti (CNR-ISMAR)
20. Mariacristina Serboni
21. Nicoletti Luisa (ISPRA)
22. Ottorino Zanellati (Oasi di Cannaviè)
23. Partecipante non identificato
24. Pierpaolo Piva (Consorzio pescatori di Goro)
25. Roberto Tinarelli (AsOER)
26. Sabrina Franceschini (Regione Emilia - Romagna)
27. Sara Dastoli (ISPRA)

28. Sarah Crivellaro
29. Stefano Casellato (AQUA)
30. Teresa Alfare (CNR)
31. Vadis Paesanti (Confcooperative FedAgriPesca ER)

Tecnici dell'Ente per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Romagna – Delta del Po

1. Maria Pia Pagliarusco
2. Anna Gavioli
3. Mattia Lanzoni
4. Francesco Goggi
5. Giuseppe Castaldelli (Comitato Tecnico Scientifico del Parco)

Tecnici della Regione – Emilia Romagna Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica

6. Roberto Montanari
7. Christian Marasmi

Facilitatori

8. Sara Stemberger
9. Anna Agostini
10. Filippo Lenzerini
11. Gaia Lembo

2.3 Risultati del Workshop III

Le tabelle che seguono raccolgono i risultati elaborati dei 4 Gruppi di Lavoro nel terzo ed ultimo Workshop del percorso partecipativo di Change We Care:

1. Enti pubblici ed Agenzie Competenti
2. Operatori turistici ed altri operatori economici
3. Istituzioni scolastiche, giovani ed associazioni ambientaliste
4. Molluschicoltori e pescatori

I progetti presentati sono un avanzamento delle **progettualità già presentate nell'ambito del Workshop II** per cui è disponibile il Report a questo link: <https://drive.google.com/file/d/1gg9sht-4QgOBQ4PxrUliiaaPWzbHFITGY/view> e delle **criticità percepite ai cambiamenti climatici** nella Sacca di Goro e più in generale nel Delta del Po raccolte nel Workshop I del 29 settembre riportate nel Report a questo link: <https://drive.google.com/file/d/1eoM60gNoNdVM0BI76nF47-vPEyNPoAoG/view>



2.3.1 Risultati del Gruppo di Lavoro 1 Enti pubblici ed Agenzie Competenti

Progetto 1: SABBIODOTTO TEMPORANEO	
<p>Obiettivi emersi nel Workshop 1 a cui risponde questo progetto: decidere interventi in grado di contrastare o mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici</p>	
<p>Breve descrizione del progetto:</p> <p>Movimentare attraverso <i>pipeline</i> una quantità di sabbia per contrastare l'assottigliamento della spiaggia dovuto a mareggiate e allo stesso tempo sottrarre sabbia alla bocca secondaria.</p> <p>Progetto già effettuato nel 2014 con i seguenti risultati: 124.000 mc dragati dallo scanno di Goro e portati attraverso una <i>pipeline</i> temporanea a mare di 4,5 km e a terra di 3,5 km sulle 2,5 km di spiaggia a Lido di Volano. Nell'attuazione del progetto è stato importante il contributo di CO.SA.GO e delle Cooperative di pescatori che fin dal 2008 intervengono a tutela del territorio che è alla base delle attività economiche.</p>	<p>Risultati attesi dal progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evitare la chiusura della bocca lagunare causa accrescimento dello scanno attuale • Ripascere il litorale in erosione di Lido di Volano <p>A chi si rivolge il progetto: A tutti i fruitori della Sacca e delle spiagge di Volano e relativo entroterra</p> <p>Localizzazione: Scanno di Goro – Lido di Volano</p> <p>Partner e collaborazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po di Volano • Regione Emilia-Romagna
<p>Attività per cui è in programma la realizzazione:</p> <p>Il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile in collaborazione con il Consorzio di Bonifica di Ferrara ha eseguito il rilievo dello Scanno di Volano (dalla punta estrema in direzione sud) e sta predisponendo il Piano di Caratterizzazione e di Monitoraggio per movimentare almeno 100.000 mc di sedimento verso il tratto meridionale del Lido di Volano in forte deficit sedimentario. Le sabbie interessate dalla movimentazione sono quelle in eccesso della parte terminale dello Scanno e quelle interne alla Sacca dove la Draga è gestita da CO.SA.GO.</p>	<p>Sinergie di questo progetto con altri progetti del Parco: il progetto si collega all'After Life del progetto Life Agree.</p> <p>Problemi riscontrati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetto del D.173/16 con parametri più rigidi e complessi (es. granulometria) sui materiali consentiti per il ripascimento 2. È richiesta la VIA che allunga i tempi per l'approvazione del progetto 3. I tempi in cui operare sono ristretti a causa della nidificazione 4. L'assottigliamento della spiaggia non consente di attraversarla con i classici mezzi causando aumento dei costi.
<p>Ulteriori spunti emersi nell'ambito del Workshop III</p> <ul style="list-style-type: none"> • È stata segnalata una buona pratica di gestione del litorale, secondo un modello diverso. Si tratta di Porto Levante – Scanno Cavallari nella parte Veneta (tra il Po di Levante e Po di Maistra) dove gli stabilimenti balneari si trovano dietro la duna per facilitare la sua ricostruzione. • È stato segnalato che 124 000 mc sono pochi per la Sacca - quasi tutte le concessioni della cooperativa sono state concluse sia per la bonifica che per ripascimento. • Il Gruppo ha evidenziato soprattutto le criticità che una sua replica potrebbe incontrare, superabili con opportuna e anticipata programmazione 	<p>Possibili opportunità: Favorire attività turistiche</p> <p>Possibili risorse: Al momento non sono disponibili finanziamenti sufficienti per progettare un simile intervento</p> <p>Possibili tempistiche: si procederà con il prelievo dallo Scanno che potrà essere attuato per il 2022/2023</p>
<p>Impegni e ruoli</p>	
<p>Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della costa della Regione: Realizzazione dell'intervento nel 2014</p>	
<p>Ulteriori impegni da chiedere e soggetti da coinvolgere</p>	
<p>Regione Emilia Romagna, Servizio sicurezza territoriale e Protezione Civile: finanziamenti e Piano di Caratterizzazione e di Monitoraggio</p> <p>Parco Delta del Po – Emilia-Romagna: individuazione e disponibilità di aree</p> <p>Consorzio di Bonifica: Piano di Caratterizzazione e di Monitoraggio</p>	

Progetto 2: PENNELLO DIVERSORE	
<p>Obiettivi emersi nel Workshop 1 a cui risponde questo progetto: <i>Favorire la creazione di una freccia litoranea che possa fungere da trappola sedimentaria per il sedimento in deriva lungo lo scanno da est verso ovest</i> <i>Rallentare la deposizione della sabbia nella bocca secondaria e quindi la sua chiusura.</i></p>	
<p>Breve descrizione del progetto:</p> <p>L'opera consiste in una struttura lineare in pali di legno di castagno di lunghezza pari a 6m e diametro 25 cm, disposti in due file sfalsate e parallele.</p> <p>Il pennello è radicato sulla spiaggia emersa e si sviluppa verso mare per una lunghezza complessiva di 300 m; l'andamento della struttura è quello di una spezzata, orientazione attorno ai 57° N con un cambio di direzione (orientamento 38° N) nel tratto intermedio.</p>	<p>Risultati attesi dal progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accrescimento di uno scanno più esterno; • Evitare la chiusura della bocca lagunare causa accrescimento dello scanno attuale <p>A chi si è rivolto il progetto: A tutti i fruitori della Sacca di Goro</p> <p>Localizzazione: a partire da Goro e coinvolgere l'intera costa regionale.</p> <p>Partner e collaborazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po di Volano • Life Natura 2000 • Regione Emilia-Romagna <p>Problemi riscontrati: Intervento parziale e di cui si attendono i risultati finali</p> <p>Possibili opportunità: sperimentazione che consente di acquisire nuove conoscenze</p> <p>Risorse: Progetto LIFE e cofinanziatore Comune di Goro</p> <p>Possibili tempistiche: <u>realizzato in agosto 2020</u></p>
<p>Attività per cui è in programma la realizzazione:</p> <p>Intervento terminato nell'ambito del progetto LIFE AGREE L'Università di Ferrara - Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra - ha pubblicato un Report sui risultati dell'intervento i cui Responsabili scientifici sono il Prof. Umberto Simeoni e la Prof.ssa Carmela Vaccaro.²</p>	
<p>Ulteriori spunti emersi nell'ambito del Workshop III</p> <p>Il progetto già ultimato ha visto la partecipazione dell'Università degli Studi di Ferrara Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra che già in passato ha sviluppato ricerche su progetti in ottica di sostenibilità per la Sacca di Goro, per esempio sul riutilizzo dei gusci dei molluschi, e, per il futuro, può continuare ad essere un partner progettuale di rilievo.</p>	
Enti coinvolti e ruoli	
<p>Regione Emilia-Romagna: realizzazione del progetto Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Ferrara: realizzazione del progetto Life Natura 2000: finanziamento del progetto Comune di Goro: finanziamento del progetto Università di Ferrara (Dipartimento Fisica e Scienze della Terra): Monitoraggio post intervento</p>	

Progetto 3: TAVOLO TECNICO	
<p>Obiettivi emersi nel Workshop 1 a cui risponde questo progetto: <i>Confrontarsi sui dati disponibili e proiezioni per visioni a lungo termine che prendano in considerazione anche mutamenti nelle condizioni sociali ed economiche.</i> <i>Cominciare a stabilire un orizzonte temporale agli interventi previsti in generale per trovare soluzioni lungimiranti e superare la logica di rincorsa dei problemi. Pensare alle zone di transizione di domani!</i></p>	
<p>Breve descrizione del progetto:</p> <p>Un coordinamento tra Enti e soggetti privati che ridiscuta la gestione, le politiche e i possibili interventi in campo di cambiamenti climatici.</p> <p>Il Tavolo potrebbe riprendere gli argomenti e le progettualità affrontate dal progetto Change We Care e proporre un'impostazione diversa delle attività di gestione in queste aree e in generale delle politiche di salvaguardia del territorio, considerando anche i cambiamenti legati alla naturale evoluzione del sistema naturale in termini di resilienza.</p>	<p>Risultati attesi dal progetto: Attivare un nuovo strumento di Governance per la Sacca di Goro con possibilità di proposta, indagine, confronto multidisciplinare e gestione</p> <p>A chi si rivolge il progetto: ai soggetti e organizzazioni pubbliche e private afferenti al territorio della Sacca</p> <p>Localizzazione: Sacca di Goro</p>

² Il report è scaricabile a questo link

https://lifeagree.eu/wp-content/uploads/2021/03/00_Life-agree_Dip_Fis_Scien_Terra_settembre-2020_ok-min.pdf

Attività già realizzate:	<p>Partner e collaborazioni: il Comune di Goro ha tra gli obiettivi del suo Piano strutturale Comunale (PSC) anche la necessità di cambiare radicalmente modello di sviluppo e gestione del territorio.</p> <p>Sinergie di questo progetto con altri progetti del Parco: Già esistente un Protocollo d'intesa del 2017 cui fa parte il Parco oltre a Regione, Provincia di Ferrara, Comune di Goro, ARPAE, Legacoop, Federcoopesca, AGCI, Coldiretti, CO.SA.GO. La durata è 5 anni. Possibili sinergie con eventuale «Osservatorio sulla Sacca»</p> <p>Possibili opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collegamenti progettuali con Lagune dell'Alto Adriatico (<i>unicum</i>) • Collegamenti con progetti internazionali che valorizzano l'area sia dal punto di vista scientifico che economico • Sinergie con Infrastrutture di ricerca ESFRI per aree di transizione Progetto sarà operativo https://www.danubius-ri.eu/ <p>Possibili risorse: Ministero – Fondi per il Dissesto idrogeologico che include anche le aree colpite da erosione costiera</p> <p>Possibili tempistiche: Prima convocazione dopo l'emergenza sanitaria</p>
Attività per cui è in programma la realizzazione:	
Ulteriori spunti emersi nell'ambito del Workshop III	
Impegni e ruoli	
<p>Partecipazione come Componenti del Tavolo/Comitato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parco Delta del Po – Emilia-Romagna - Comune di Goro: proponente dell'estensione tematica ai cambiamenti climatici - Regione E-R - Provincia di Ferrara - ARPAE - CO.SA.GO - Legacoop, Federcoopesca, AGCI, Coldiretti 	

I primi due progetti, di carattere tecnico, sono finalizzati a contrastare una tendenza attuale e a mitigare criticità contingenti del territorio; il terzo progetto è una iniziativa di nuova e più larga governance del territorio con visione di lungo periodo e cambiamento sulle politiche di gestione della Sacca di Goro. I progetti tecnici presentati sono tra di loro collegati. In passato, gli interventi di abbiodotto temporaneo rispondevano alla finalità di gestire le sabbie in eccesso in modo da ottenere due risultati: ripascere le spiagge del lido in erosione e scongiurare la chiusura della bocca secondaria, migliorando allo stesso tempo i fondali delle aree in concessione per la coltivazione delle vongole. Per queste ragioni ai primi interventi collaborarono anche le cooperative di pescatori /molluschicoltori. Questa doppia finalità iniziale connette il sabbiodotto alla realizzazione del successivo progetto, il pennello diversore, realizzato per avviare ai tempi lunghi di un probabile nuovo sabbiodotto temporaneo. Il terzo progetto di Tavolo tecnico di coordinamento è potenzialmente collegato anche alle idee progettuali degli altri gruppi, in quanto aspira in futuro a diventare punto di riferimento e collettore di nuove e diverse progettualità finalizzate a contrastare i cambiamenti climatici su questa parte di territorio. Sicuramente si tratta anche di una iniziativa strettamente connessa con quella di Osservatorio sulla Sacca suggerita dal Gruppo pescatori e molluschicoltori. Dei tre progetti del Gruppo Enti ed Agenzie, si aggiungono alcune note a conclusione degli incontri partecipativi.

In sintesi il Tavolo è stato inteso come:

- un luogo in cui per proporre approcci e politiche nuove di gestione con orizzonti temporali di più lungo termine.

- uno spazio per discutere nuove idee progettuali anche inedite e da verificare (come le ipotesi di dissalazione dell'acqua marina in previsione della scarsità di acqua dolce).
- un gruppo coordinato che incoraggia ed indirizza la ricerca di nuovi finanziamenti per azioni di mitigazione /adattamento ai cambiamenti climatici.



2.3.2. Risultati del Gruppo di Lavoro 2: Operatori turistici ed altri operatori economici

Progetto 4: FUNDRAISING PER LA RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	
Obiettivi emersi nel Workshop 1 a cui risponde questo progetto:	
<p><i>Limitare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici (es. erosione della spiaggia, siccità, etc.)</i></p> <p><i>Tutelare gli scanni dalla risalita del mare</i></p> <p><i>Avvantaggiarsi dei lati positivi portati dagli impatti climatici per promuovere la differenziazione e diffusione dei flussi turistici nel territorio.</i></p>	
Breve descrizione del progetto:	Risultati attesi dal progetto:
<p>Il Gruppo di lavoro ha definito le caratteristiche generali di un progetto di "Azioni di fundraising a sostegno di interventi per la resilienza ai cambiamenti climatici di habitat e biodiversità del parco" che possa, in parte, essere una risposta ad alcune delle criticità evidenziate nell'ambito del primo workshop e nello specifico "limitare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici" attraverso interventi di "pagamento dei servizi ecosistemici" (PES - Payment of Ecosystem Services). Lo sviluppo di questo progetto, a seguito del processo partecipativo di Change We Care, consente anche una connessione con gli sviluppi di un altro progetto europeo di cui il Parco del Delta del Po è partner, ovvero il Progetto INTERREG Central Europe DELTA LADY - Floating Cultures in River Deltas il cui scopo è intervenire negli strumenti di politica locale in grado di sostenere la crescita economica delle regioni deltizie, ricche di biodiversità e con elevato capitale naturale, ma con ricchezza economica medio-bassa in termini di PIL.</p>	<p>Poiché le risorse economiche reperibili mediante una azione di <i>fundraising</i>, per quanto importanti, è probabile siano estremamente inferiori rispetto a quelle realmente necessarie per sostenere progetti di resilienza ai cambiamenti climatici del territorio del Delta del Po, è stato definito che l'obiettivo primario del progetto è sensibilizzare e coinvolgere turisti e comunità locale sull'urgenza di agire a contrasto e adattamento dei cambiamenti climatici. Pertanto, la raccolta fondi da destinare ad interventi mirati per la resilienza ai cambiamenti climatici di habitat e biodiversità del Parco è un obiettivo secondario, una sorta di "escamotage" per rendere la campagna di sensibilizzazione più efficace e concreta.</p>
Attività per cui è in programma la realizzazione:	Localizzazione:
<p>Vengono individuate diverse attività di fundraising, tra loro complementari, rivolte a target differenti e aventi differenti modalità di attivazione e gestione. Vengono di seguito elencate in ordine di complessità di attivazione, anche in considerazione degli impegni attualmente presi dai vari soggetti coinvolti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Campagna di web-crowdfunding: rivolgendosi in primis a comunità locale, ai turisti «abituali», alle persone sensibili alle tematiche ambientali, utilizzando piattaforma di fundraising esistenti e specificatamente dedicate ai progetti per lo sviluppo sostenibile (ad esempio www.ideaginger.it/). Il web-crowdfunding potrebbe essere veicolato attraverso gli strumenti di comunicazione del Parco della Riserva della Biosfera e dei suoi sostenitori, ma anche promosso presso le biglietterie dei Centri Visita del Parco potrebbe essere stimolata l'adesione al crowdfunding (lascito del resto). 2. Donazioni da parte di imprese del territorio (e non) nell'ambito del loro impegno di responsabilità sociale di impresa, stimulate da parte del Parco con comunicazioni ad hoc e rilascio di un "attestato/logo" per chi aderisce Cash back ambientale ai turisti da parte delle imprese turistiche (ricettività, servizi,...) in cambio di scelte sostenibili che riducono i costi di gestione dell'azienda (ad esempio, se un cliente sceglie di non avere il lavaggio giornaliero delle lenzuola, l'albergo eroga una piccola quota del risparmio economico generato al progetto di crowdfunding a "nome" del cliente) 3. Accordo Parco-Comuni per destinare agli interventi di resilienza ai cambiamenti climatici di habitat e biodiversità del Parco una % di: <u>tassa di soggiorno</u> (dove istituita) e di <u>concessioni ad imprese attività turistiche all'interno delle aree protette</u> (senza incidere sulla marginalità delle imprese) 	<p>Delta del Po con Valli di Comacchio e Sacco di Goro come aree pilota</p>
	A chi si rivolge il progetto:
	<p>A tutta la comunità e tessuto imprenditoriale locale, ai turisti e più in generale alle persone sensibili alla tutela dell'ambiente</p>
	Partner e collaborazioni:
	<p>Comuni, Associazioni di categoria economiche, Centri visita del Parco, imprese turistiche, associazioni del territorio e media locali, CNR, Regione Emilia-Romagna</p>
	Sinergie di questo progetto con altri progetti del Parco:
	<p>INTERREG Central Europe DELTA LADY, gestione dei Centri Visita, CETS</p>
	Possibili risorse:
	<p>il progetto è finalizzato ad attrarre delle risorse e per la sua attivazione si farà conto al personale del Parco e a quello degli altri soggetti coinvolti</p>
	Possibili opportunità:

far sì che i progetti di resilienza del Delta del Po entrino nei circuiti di crowdfunding nazionali ed internazionali

Possibili tempistiche:

il progetto è di rapida attivazione, non appena tutti i soggetti coinvolti avranno scelto di avviarlo

Ulteriori spunti emersi nell'ambito del Workshop III

Nell'ambito dei vari workshop, sono emerse diverse indicazioni in alcuni casi trasversali allo sviluppo del progetto, in altre specifiche per una fase, che vengono di seguito riportate:

- Prima dell'avvio delle attività di fundraising, lo scopo del contributo deve essere ben definito e chiaramente comunicato. Chi fa una donazione deve sapere esattamente a cosa questa sarà destinata. La scelta degli interventi da realizzare con le somme raccolte sarà oggetto di un confronto tra Parco e tutti i soggetti che sostengono la raccolta fondi creando un apposito "tavolo di progetto"
- Non avendo certezza degli importi raccolti mediante un fundraising, c'è il rischio che questi potrebbero non essere sufficienti a realizzare un intervento ex-novo nella sua completezza, per tanto, soprattutto in fase iniziale è opportuno indirizzare i fondi raccolti al miglioramento/ampliamento di interventi che il Parco ha già in programma.
- È fondamentale comunicare e rendere trasparenti i risultati ottenuti con il fundraising. La comunicazione dei risultati raggiunti potrà essere la base per rilanciare nuove campagne di fundraising.
- La promozione delle attività di fundraising deve essere ampia, soprattutto in fase iniziale (poi subentra l'effetto virale). Non solo il Parco, ma una pluralità di attori pubblici e privati devono essere co-promotori delle azioni di fundraising impegnandosi a promuoverle con forza ciascuno attraverso i propri mezzi di comunicazione.
- A sostegno della campagna di fundraising sarebbe importante realizzare presso le località molto frequentate dai turisti e maggiormente a rischio di essere colpite dai cambiamenti climatici, della «panelistica» informativa, evidenziando gli scenari per tali aree se il cambiamento climatico non sarà contrastato, stimolando quindi a contribuire per azioni di resilienza.

Impegni e ruoli

Parco Delta del Po – E-R:

- Coordina il progetto e definisce un protocollo di intesa da far sottoscrivere ai soggetti aderenti
- Individua una rosa di interventi di resilienza ai cambiamenti climatici di habitat e biodiversità che potrebbero essere sostenuti mediante il fundraising e concorda con gli aderenti al progetto quelli su cui attivarsi
- Attiva la piattaforma di web-crowdfunding e la promuove

Comuni:

- Valutano la possibilità di devolvere agli interventi individuati parte della tassa di soggiorno e/o delle concessioni per uso turistico delle aree protette
- Promuovono diffusamente il web-crowdfunding

Associazioni categoria economiche:

- promuovono presso le aziende del territorio la possibilità di sostenere la campagna di crowdfunding attraverso donazioni «significative» in cambio di visibilità (da definire) nell'ottica di responsabilità sociale di impresa

Centri Visita Parco:

- Promuovono diffusamente il web-crowdfunding, stimolando anche il «lascito del resto»

Imprese turistiche:

- Attivano forme di cash back ambientale per i propri clienti, a sostegno di interventi di resilienza

Associazioni del territorio e media locali:

- Promuovono diffusamente il web-crowdfunding, a partire dai loro iscritti/lettori

CNR-Regione:

- Realizza materiale informativo che faccia comprendere in modo semplice ed impatto cosa accadrà alle principali mete turistiche del Delta del Po se non si contrastano i cambiamenti climatici



2.3.3 Risultati del Gruppo di Lavoro 3: Istituzioni scolastiche, giovani e associazioni ambientaliste

Progetto 5: PIACERE, SIGNORA ANGUILLA! >>> ANGUILLA A 360°	
<p>Obiettivi emersi nel Workshop 1 a cui risponde questo progetto: <i>dare una percezione sempre più forte dei tempi e dell'urgenza dei cambiamenti climatici alle persone</i></p>	
<p>Breve descrizione del progetto:</p> <p>In occasione della "Giornata Mondiale UNESCO dedicata agli insegnanti", il 4 ottobre 2019, a Ostellato il Parco del Delta del Po dell'Emilia Romagna ha presentato alcune proposte di educazione ambientale tra cui il progetto formativo «Piacere, Signora Anguilla!». A questa iniziativa ha fatto seguito l'approvazione del progetto LIFEEL (2020-23). Inoltre il Parco del Delta del Po e partner è partner del progetto LIFEEL, recentemente approvato, per la tutela della specie e che ha numerose azioni di contrasto degli effetti del cambiamento climatico. Gli obiettivi e modalità del progetto LIFEEL saranno divulgati negli incontri con le scuole e laboratori permetteranno di osservare esemplari vivi, riconoscendo alcuni stadi di sviluppo.</p> <p>L'obiettivo del progetto in sé è di far conoscere agli studenti e alla comunità la biologia e l'ecologia dell'anguilla europea, dal Mar dei Sargassi al Delta del Po (presentando dal vivo e in aula) parlando in modo romantico e a "tutto tondo" di una specie da proteggere ma che tutela metodi tradizionali di pesca e vallicoltura ancora ad oggi utilizzati e riconosciuti a livello internazionale come sostenibili, memoria e legame inscindibili tra uomo-cultura-territorio e ambiente. Inoltre, la liberazione delle anguille viene già condivisa annualmente online. Qui i link della liberazione delle anguille nel 2019 e nel 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - YT: https://youtu.be/ds4lJRzMrxs - YT: https://youtu.be/900k0wzTIF4 	<p>Risultati attesi dal progetto:</p> <p>Comunicare le peculiarità di una specie agli studenti e alla comunità affrontando in modo romantico e a "tutto tondo" la biologia e l'ecologia dell'anguilla europea, di una specie da proteggere ma che tutela anche i metodi tradizionali di pesca e vallicoltura e si lega alla storia del territorio.</p> <p>A chi si rivolge il progetto: Studenti di tutte le classi di ogni ordine e grado, insegnanti e comunità</p> <p>Localizzazione: Delta del Po, tutta la Regione Emilia-Romagna</p> <p>Partner e collaborazioni: Associazioni locali Insegnanti del territorio Partner del progetto LIFEEL</p> <p>Sinergie di questo progetto con altri progetti del Parco: Piano di educazione ambientale – progetto «Piacere, Signora Anguilla!» Progetto di conservazione dell'anguilla e liberazione dei riproduttori</p> <p>Possibili opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo del web per arrivare alla cittadinanza più ampia • Utilizzo dei webinar anche dalla scuola grazie alla registrazione <p>Possibili tempistiche: Realizzazione del webinar nel tardo autunno 2021</p>
<p>Attività per cui è in programma la realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un ciclo di webinar dedicato all'anguilla come specie bandiera (condiviso sia in streaming che grazie alla sua registrazione). Il target del webinar saranno in particolare gli insegnanti ma questo sarà aperto a tutta la cittadinanza. Grazie al webinar la specie verrà raccontata in maniera romantica alla platea così che le peculiarità della sua vita rimangano impresse nello spettatore e così che questo ne rispetti e comprenda meglio il valore e la sua conservazione. La registrazione del webinar verrà condivisa con le scuole del territorio • Realizzazione di un piccolo pamphlet dedicato all'anguilla (5-6 pagine) per la divulgazione delle peculiarità della specie 	
<p style="text-align: center;">Ulteriori spunti emersi nell'ambito del Workshop III</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'anguilla come minimo comune denominatore • Per lo sviluppo del webinar si può chiedere agli insegnanti di fare una lista di domande o di necessità inviando un questionario ad insegnanti specifici, che hanno sensibilità ed interesse al tema che poi potranno diffonderlo ai colleghi interessati • In futuro sarebbe possibile avanzare la proposta di un portale su cui i materiali prodotti saranno disponibili • Unire il Riconoscimento UNESCO e raccontare l'anguilla dal punto di vista storico culturale in tal modo si può presentare la specie da un punto di vista della storia del territorio ed affrontare diversi temi, non solo di carattere biologico ma anche di carattere sociale e culturale. Emerge la necessità di raccontare tutto il processo e valore allargato dell'anguilla. • Iniziare ogni anno con un programma di educazione ambientale da estendere con tutte le associazioni e con le scuole • Cercare il legame tra le Dune di Massenzatica e anguilla • Attivare la collaborazione con altri Enti culturali del territorio 	
<p style="text-align: center;">Impegni e ruoli</p>	
<p>Parco Delta del Po – Emilia-Romagna: ideazione e coordinamento Università di Ferrara: Collaborazione tecnico-scientifica Comunicatore scientifico (biologo): che sappia narrare la specie in maniera romantica la specie</p>	

CSV Ferrara: fonte di informazione e lo staff dell'Università del Volontariato dedicato alla formazione può dare il suo supporto per comprendere come dovrebbe essere sviluppato il webinar

Associazioni locali e regionali come ad esempio ASOER: Partecipanti al webinar oltre che disponibilità di materiali già raccolti - contribuiscono ulteriormente anche condividendo il materiale raccolto nei monitoraggi dei loro volontari

Ulteriori impegni da chiedere e soggetti da coinvolgere

Insegnanti:

- Coinvolgimento con un questionario per comprendere le tematiche da affrontare e contribuire con dettagli su come potrebbe essere sviluppato il webinar.
- Identificazione delle domande e delle tematiche da affrontare nel webinar
- Divulgazione delle peculiarità della specie

Operatori turistici, Cittadinanza:

- Divulgazione delle peculiarità della specie ai visitatori del Delta del Po

Istituto di Storia di Ferrara: per la creazione di un volano tra storia e anguilla

Altre Organizzazioni del Territorio: Museo di Spina e con il Museo del Delta Antico, Consorzio Uomini di Massenzatica, etc.

Progetto 6: TESTIMONIANZE PER LA SENSIBILIZZAZIONE DEI CITTADINI E RETE CON LE ASSOCIAZIONI

Obiettivi emersi nel Workshop 1 a cui risponde questo progetto:

- Accorciare la distanza tra l'osservazione da parte dei locali e la comunità scientifica
- Reagire dall'apatia e rendere di nuovo il tema urgente ed essenziale nelle discussioni a scuola, nelle organizzazioni civiche e negli Enti.
- Sensibilizzazione dei cittadini

Breve descrizione del progetto:

Il progetto "Testimonianze per la Sensibilizzazione dei cittadini e Rete con le Associazioni" è nato da una serie di interventi di raccolta dei rifiuti effettuati direttamente dal personale del Parco in alcune aree del territorio con l'obiettivo primario di sensibilizzare i cittadini, sia per la prevenzione dell'abbandono di rifiuti sia per l'attivazione di gruppi di volontari e di giornate ecologiche. Ad esempio si sono svolti dei progetti di sensibilizzazione alla raccolta dei rifiuti nelle aree del Parco, attuati dai dipendenti a Goro (02 Luglio 2020), a Comacchio (20 Luglio 2020), a Ravenna e Cervia (programmate per l'autunno ma sospese per l'emergenza Covid-19).

Queste attività hanno portato all'attivazione dell'albo degli Amici del Parco del Delta del Po con l'intento di coinvolgere i cittadini e le associazioni del territorio del Parco per creare spirito di partecipazione e consapevolezza sulle situazioni ambientali.

Attività realizzate:

È stato istituito l'albo dei volontari **Amici del Parco Delta del Po**, ai sensi dell'art.27 L.R.24/2011 che include 37 liberi cittadini e 8 associazioni. L'Associazione nasce con l'intento di coinvolgere i cittadini e le associazioni del parco per creare spirito di partecipazione e consapevolezza sulle situazioni ambientali e propone diverse attività di volontariato come: Puliamo il Parco, A caccia di funghi,

Attività per cui è in programma la realizzazione:

Nel prossimo anno sono già in programma diverse attività di sensibilizzazione ed azione quali Puliamo il Parco (il 13 aprile, il 19 maggio, il 15 settembre, il 13 ottobre 2021), A caccia di funghi, proteggiamo le spiagge, Le specie esotiche, Il Parco social, Distanziamento naturale, La pesca e le specie ittiche del parco del Delta del Po, Monitoraggio e tutela della popolazione di Frattino nidificante, Censimento nazionale degli individui di fenicottero, ecc.

Risultati attesi dal progetto:

L'obiettivo primario è quello di sensibilizzare i cittadini, sia per la prevenzione dell'abbandono di rifiuti sia per l'attivazione di gruppi di volontari e di giornate ecologiche per la bonifica delle aree del Parco Delta del Po – E-R. Si sviluppa un contestuale monitoraggio dello stato ambientale per la programmazione della gestione nelle aree interessate dagli interventi. Il quindi progetto mira alla programmazione di prossime attività nell'ambito dell'Associazione Amici del Parco Delta del Po per la sensibilizzazione dei cittadini e per il rafforzamento della rete con le associazioni locali.

A chi si rivolge il progetto:

Studenti di tutte le classi di ogni ordine e grado
Volontari delle associazioni valoriali
Cittadinanza

Localizzazione:

Delta del Po, tutta la Regione Emilia-Romagna

Partner e collaborazioni:

Associazioni locali

Sinergie di questo progetto con altri progetti del Parco:

Piano di educazione ambientale

Possibili opportunità:

- Collaborazione tra diverse associazioni del territorio
- Miglioramento delle conoscenze in ambito naturalistico e miglior comprensione del territorio e del suo delicato equilibrio anche in vista degli impatti dei cambiamenti climatici
- Contributi dalle diverse conoscenze che ogni volontario e ogni associazione ha nella sua realtà

Possibili tempistiche:

Da primavera 2021 a causa del rallentamento dovuto alla pandemia

Ulteriori spunti emersi nell'ambito del Workshop III

- Lanciare un questionario dedicato agli insegnanti in cui si chiede loro se sono disponibili a partecipare e contribuire a delle attività progettate;
- Ogni scuola ha un ruolo dipendentemente dal suo focus è possibile creare una rete tra associazioni e scuole per la creazione di un progetto congiunto
- Gli insegnanti non devono rimanere da soli, ma hanno bisogno dell'appoggio di associazioni, volontari ed Enti
- Creare un progetto di rete partendo dal design thinking creando un video, libro, e-book sul tema
- Gli studenti devono essere protagonisti e creatori di un prodotto

Impegni e ruoli

Parco Delta del Po – Emilia-Romagna assieme ai suoi dipendenti:

- Ideazione e coordinamento delle attività nonché attività di tecnici come ornitologi

Volontari di Amici del Parco:

- Raccolta di diversi contributi dalle varie conoscenze che ogni volontario possiede (comunicazione, natura ecc.) e supporto nelle future attività di sensibilizzazione
- Creazione di un elenco di scuole con cui interfacciarsi (previa approvazione)

Diverse associazioni ambientali e non affiliate al Parco tramite gli amici del parco (Legambiente, Touring Club ecc.):

- Divulgazione, proposta di nuove attività legate al territorio per sensibilizzare l'opinione pubblica



2.3.4 Risultati del Gruppo di Lavoro 4: Pescatori e molluschicoltori

Progetto 7: COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO DELLA SACCA A PARTIRE DA DI UN DATABASE COORDINATO E INTERRELATO

Obiettivi emersi nel Workshop 1 a cui risponde questo progetto: rendere più efficace il monitoraggio rendendo pubblici e fruibili i dati raccolti e avviando un'attività di interrelazione delle diverse banche dati al fine di incrociare i dati ambientali e igienicosanitari (di temperatura, pH, salinità, quantità precipitazioni, ossigeno ecc.) con i dati della produzione.

Breve descrizione del progetto:

L' "Osservatorio della Sacca" come strumento di «Interrelazione delle diverse banche dati» ovvero lo sviluppo di un database unitario di raccolta di tutti i dati biologici, chimico –fisici, geologici, sanitari, produttivi (attività pesca e molluschicoltura), consultabile da tutti i portatori d'interesse certificati. La Regione Emilia-Romagna (Servizio Economia Ittica) sarà l'Ente e di istituzione dell'organo di gestione del database unitario. Il Parco non può essere l'ente di Gestione e di coordinamento ma si propone come l'Ente promotore attraverso le attività del progetto Change We Care, ad esempio attraverso l'istituzione dell'"Osservatorio della Sacca".

Uno strumento, che necessariamente incontra delle difficoltà nella sua realizzazione proprio perché è uno strumento innovativo ed interdisciplinare, ma diventa fondamentale per la gestione futura della sacca e degli ambienti di delta) per dare una risposta rapida e efficace ai problemi dei cambiamenti climatici.

Attività realizzate:

- Preliminare informazione degli Enti, dei servizi regionali e territoriali coinvolti e coinvolgibili (Regione Emilia Romagna, servizio parchi e servizio economia ittica, ARPA, varie agenzie territoriali come l'Istituto Delta, i rappresentanti delle associazioni che rappresentano il comparto pesca)
- Promozione dell'attività anche all'interno degli incontri di partecipazione realizzati per la definizione del regolamento della pesca

Attività per cui è in programma la realizzazione:

- Approfondire il confronto con gli Enti e realizzare dei confronti dedicati per stabilire delle modalità operative di

Risultati attesi dal progetto:

L'obiettivo è di rendere più efficace il monitoraggio rendendo pubblici e fruibili i dati raccolti e avviando un'attività di interrelazione delle diverse banche dati al fine di incrociare i dati ambientali e igienicosanitari (di temperatura, pH, salinità, quantità precipitazioni, ossigeno ecc.) con i dati della produzione.

A chi si rivolge il progetto:

Pescatori, Molluschicoltori, Associazioni, Enti di Gestione.

Localizzazione:

Piattaforma on line sviluppata nella sede centrale della Regione Emilia Romagna in collaborazione con una sede dislocata territorialmente nel Comune di Goro

Partner e collaborazioni: Regione Emilia Romagna (principale referente) coinvolgendo: ASL, ARPA, ISPRA, Parco Delta Po, Università, Consorzi Pesca, Associazioni Pesca

Problemi riscontrati:

Limitazioni nella possibilità di organizzare incontri tecnici in presenza, data l'attuale pandemia

Possibili opportunità:

Legate ad alcuni progetti regionali ed europei (tipo Flag; Feamp Emilia Romagna) a cui ci si potrebbe allacciare per lo sviluppo dello strumento

Possibili risorse:

Legate ad alcuni progetti regionali ed europei (tipo Flag; Feamp Emilia Romagna)

<p>attivazione degli strumenti e definire i rispettivi ruoli per la realizzazione della struttura dell'osservatorio</p> <ul style="list-style-type: none"> Approfondire le potenzialità delle diverse piattaforme e strumenti 	<p>Possibili tempistiche: Fine anno 2021 per predisporre un programma operativo che riunisca tutti gli interlocutori e per la realizzazione di un programma puntuale degli interventi</p>
--	--

Ulteriori spunti emersi nell'ambito del Workshop III

<ul style="list-style-type: none"> È stato evidenziato da più partecipanti che l'azione su cui fare più pressione è principalmente la costituzione dell'osservatorio: uno strumento richiesto da molto tempo, che necessariamente a delle difficoltà nella sua realizzazione proprio perché uno strumento innovativo, ma diventa uno strumento fondamentale per la gestione futura della sacca e degli ambienti di delta) per dare una risposta rapida e efficace ai problemi dei cambiamenti climatici Uno dei problemi della Laguna di Lesina è il Granchio blu (specie alloctona e altamente invasiva, apparsa circa 20 anni fa, ma ora – anche a causa del cambiamento climatico ha avuto un'esplosione negli ultimi anni). In quest'area si sta sperimentando la coltura della moleca per la sua vendita. Si è chiesto quindi un parallelismo con la Sacca di Goro: anche qui la specie è aumentata molto e l'impatto sulla pesca è presente (sia sulla pesca con reti fisse da posta – sul pescato e sulle reti stesse-, sia sulla molluschicoltura e sul novellame bentonico), ma è una specie che può essere consumata e questo è uno dei pochi metodi sicuri per fare una pressione costante sulla specie e quindi anche una gestione e un controllo.
--

Impegni e ruoli

<p>Parco Delta del Po – Emilia-Romagna: Ente promotore attraverso le attività di Change We Care Regione Emilia Romagna, vari assessorati regionali e uffici (in particolare: Servizio Economia Ittica): realizzatore dello strumento di gestione del database unitario, consultabile da tutti i portatori d'interesse certificati ARPA: Concorrere a fornire i dati che comporranno il database</p>
--

Ulteriori impegni da chiedere e soggetti da coinvolgere

<p>Università di Ferrara: per la realizzazione dello strumento web/GIS Mercato ittico di Goro: potrà concorrere a fornire i dati che comporranno il database Istituto Delta: potrà concorrere a fornire i dati che comporranno il database</p>

Progetto 8: TAGLIO DEL BASSUNSIN

<p>Obiettivi emersi nel Workshop 1 a cui risponde questo progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> Eventi meteo-climatici sempre più frequenti, imprevedibili e fortemente impattanti sulle produzioni (ad esempio: la zona di nursery). Perdita nella potenzialità di produzione e difficoltà nel reperimento del seme selvatico. Programmazione di una manutenzione continua della Sacca di Goro. Dall'analisi dello stato di conservazione degli habitat e specie si è articolata la proposta progettuale di rinaturalizzazione della zona fra il nuovo e vecchio Scanno in località "Bassunsin".

<p>Breve descrizione del progetto:</p> <p>Questo progetto prevede l'escavo di canali per il mantenimento della circolazione idraulica. Per dettagli sull'escavo si vedano anche le immagini che seguono la tabella. Le linee d'azione proposte sono coerenti con le schede definite nel Piano di Gestione della Sacca di Goro (gennaio 2018) in definizione di interventi volti ad una efficiente circolazione idraulica all'interno del Bassunsin.</p> <p>Con il taglio dello scanno il materiale sedimentario raccolto verrà impiegato per la ricostituzione fuori dello scanno di pennello che permetterà la creazione di aree di habitat. Vi sarà una ricostituzione di habitat di interesse comunitario ma che mantengono la necessità riproduttiva della sacca e delle sue esigenze ambientali.</p>	<p>Risultati attesi dal progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> Limitare la perdita nella potenzialità di produzione e la difficoltà nel reperimento del seme selvatico, dovuti principalmente a eventi meteo-climatici sempre più frequenti, imprevedibili e fortemente impattanti sulle produzioni (ad esempio: la zona di nursery) Necessità della rinaturalizzazione della zona fra il nuovo e vecchio Scanno in località "Bassunsin" evidenziata dall'analisi dello stato di conservazione degli habitat e specie Ripristino delle condizioni ambientali sia dal punto di vista ecologico, che di biodiversità, che di produzione. <p>A chi si rivolge il progetto: Pescatori, Molluschicoltori, Associazioni, Enti di Gestione, Comune. Ricadute su: portatori di interesse legati al turismo, carabinieri forestali...</p> <p>Localizzazione: Sacca di Goro, Scanno di Goro</p> <p>Partner e collaborazioni: Consorzi Pesca, Associazioni Pesca, CO.SA.GO., Parco Delta Po, Università, ISPRA, ARPAE, organizzazioni private</p> <p>Sinergie di questo progetto con altri progetti del Parco: Life Agree,</p>
<p>Attività realizzate:</p> <p>Coordinamento con il Comune di Goro in accordo con i rappresentanti delle cooperative e del comitato Sacca</p>	

Attività per cui è in programma la realizzazione:	Piano di gestione Sacca di Goro
Sarà indetta una commissione della Sacca per indire una Conferenza dei Servizi per l'avvio del progetto	<p>Problemi riscontrati: Limitazioni nella possibilità di organizzare in presenza le necessarie attività interlocutorie, data l'attuale pandemia</p> <p>Possibili opportunità: Partenza con escavo di quota parte del canale principale relativo al progetto</p> <p>Possibili risorse: Il progetto potrà attingere ad alcune risorse del FLAG Emilia Romagna</p> <p>Possibili tempistiche: Entro fine anno, possibilità di realizzazione della Conferenza di Servizi</p>
Impegni e ruoli	
<p>Regione Emilia Romagna, vari assessorati regionali e uffici (in particolare: Servizio Economia Ittica): realizzatore della Conferenza dei servizi per valutare la fattibilità del progetto</p> <p>Comune di Goro: Realizzatore del progetto</p> <p>Parco Delta del Po – Emilia-Romagna: Nulla Osta, Valutazione di Incidenza e Impatto Ambientale</p> <p>ISPRA: Elaborazione e implementazione dei modelli e sviluppo degli scenari di modifica ambientale</p> <p>CUFA (Carabinieri Forestali): Nulla Osta, Valutazione di Impatto Ambientale</p>	
Ulteriori impegni da chiedere e soggetti da coinvolgere	
<p>Stakeholders privati (Comitato Sacca, Associazioni Pesca, consorzi): Partecipazione al bando per la realizzazione del progetto</p> <p>Università e Enti ricerca: Monitoraggio - Valutazione <i>ex ante</i> e <i>ex post</i></p>	

Progetto 9: CONTRASTO DELLA PERDITA DEL SEME SELVATICO	
<p>Obiettivi emersi nel Workshop 1 a cui risponde questo progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Contrasto alla perdita nella potenzialità di produzione, difficoltà nel reperimento del seme selvatico e carenza nel reperimento del novellame.</i> 	
Breve descrizione del progetto:	<p>Risultati attesi dal progetto: aumento della potenzialità di produzione e maggiore possibilità di reperimento del novellame.</p> <p>A chi si rivolge il progetto: molluschicoltori locali</p> <p>Localizzazione: Sacca di Goro</p> <p>Partner e collaborazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Goro - Cooperative - Agenzie di governance della Sacca - Parco Delta del Po
Realizzazione impianti a schiuditoio e preingrasso per novellame di vongole, di cui si prevede la realizzazione nell'area arginale compresa nella parte nord ovest della Sacca di Goro fino all'abitato di Gorino. Questa attività potrebbe contribuire al problema della perdita di potenzialità produttiva per una percentuale compresa tra il 10-20%.	<p>Sinergie di questo progetto con altri progetti del Parco: il progetto si lega strettamente al progetto 7 dell'Osservatorio della Sacca ed al progetto 8 del Taglio del Bassunsin</p> <p>Problemi riscontrati: coordinamento e pianificazione per stesura e presentazione del progetto</p> <p>Possibili opportunità: possibilità di partecipazione ai fondi FLAG-Feamp</p>
Gli impianti di cui è prevista la realizzazione sono costituiti da sistemi mobili e rimodulabili, a basso impatto ambientale, di cui è stato calcolato anche la possibile perdita in conseguenza ad eventi climatici avversi.	
Attività realizzate:	
<ul style="list-style-type: none"> • Interlocuzione con tutti gli interessati • Valutazioni di possibilità di intervento • Stima della fattibilità, dell'applicabilità del progetto all'area e alla disponibilità di risorse utilizzabili 	
Attività per cui è in programma la realizzazione:	
<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento della fattibilità del progetto • Reperimento risorse 	

Ulteriori spunti emersi nell'ambito del Workshop III	<p>Possibili risorse: Il progetto potrà attingere ad alcune risorse del FLAG Emilia Romagna</p> <p>Possibili tempistiche: I tempi tecnici di presentazione e valutazione d'impatto del progetto e dell'ottenimento dei nulla osta e valutazione incidenza</p>
Impegni e ruoli	
<p>Parco Delta del Po – Emilia-Romagna: Valutazioni di impatto ambientale, ecocompatibilità e valutazione delle richieste</p> <p>Regione Emilia Romagna, vari assessorati regionali e uffici (in particolare: Servizio Economia Ittica): Valutazioni degli interventi, rilascio delle autorizzazioni, promozione</p> <p>Agenzie di governance della Sacca: Attivatori del progetto</p> <p>Comune di Goro: partner nell'attivazione del progetto</p>	
Ulteriori impegni da chiedere e soggetti da coinvolgere	
<p>Consorzi di Pesca: stanno promuovendo in maniera operativa il progetto e – avendo un filo diretto con la Regione – rinnoveranno l'interesse verso questa iniziativa</p> <p>Associazioni di Pesca: Monitoraggio</p> <p>Università, Istituti di ricerca: Sviluppo degli strumenti e delle modalità di monitoraggio</p>	

CONTATTI

Sito Web del Progetto Change We Care:

<https://www.italy-croatia.eu/web/changewecare>

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/pages/category/Community/Change-We-Care-Italia-368922137263952/>

Email della referente di progetto al Parco Delta del Po Emilia Romagna:

Anna Gavioli annagavioli@parcodeltapo.it